



Fondi comuni di investimento:

Fideuram Italia
Fideuram Risparmio
Fideuram Rendimento
Fideuram Bilanciato

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH –
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Relazione semestrale
al 30 giugno 2017

PREFAZIONE

Il presente fascicolo riguarda le relazioni semestrali al 30 giugno 2017 dei Fondi appresso indicati ed è redatto in conformità alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015).

Esso è costituito da due sezioni:

1. Nella prima sezione vengono riportate le informazioni comuni a tutti i Fondi ed in particolare:
la nota illustrativa della relazione semestrale – parte comune;
2. Nella seconda sezione sono riportate per ogni singolo Fondo la nota illustrativa della relazione semestrale – parte specifica, il prospetto contabile relativo alla situazione patrimoniale e l'elenco dei principali strumenti finanziari in portafoglio dei Fondi:

Fideuram Italia	Fondo ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Azionari Italia"
Fideuram Risparmio	Fondo ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Obbligazionari Euro governativi breve termine"
Fideuram Rendimento	Fondo a distribuzione dei proventi della categoria Assogestioni "Obbligazionari Euro governativi medio/lungo termine"
Fideuram Bilanciato	Fondo ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati"

INDICE

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE	4
SEZIONE PRIMA - parte comune	5
NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE	5
SEZIONE SECONDA - parte specifica	9
FIDEURAM ITALIA	9
FIDEURAM RISPARMIO	15
FIDEURAM RENDIMENTO	21
FIDEURAM BILANCIATO	27

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE

SOCIETÀ DI GESTIONE
FIDEURAM INVESTIMENTI SGR S.p.A.
Società di Gestione del Risparmio
(Capitale sociale 25.850.000 euro)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Claudio Sozzini
Antonio Pasquale Soda
Gianluca La Calce
Maurizio Giovanni Porcari
Franco Moschetti
Luigi Rinaldi

Carica
Presidente *
Vice Presidente *
Amministratore Delegato
Consigliere Indipendente
Consigliere Indipendente
Consigliere Indipendente

*Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

Carlo Giuseppe Angelini
Antonio Perrelli
Lorenzo Ginisio
Massimo Bosco
Rosanna Romagnoli

Carica
Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo
Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Gianluca La Calce

Direttore Generale

Depositario

State Street Bank International GmbH – Succursale Italia

SOCIETÀ INCARICATA DEL COLLOCAMENTO

Fideuram – Intesasanpaolo Private Banking S.p.A.
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

SEZIONE PRIMA - parte comune

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

Scenario Macroeconomico – Primo semestre 2017

Il primo semestre è stato caratterizzato da un andamento piuttosto vivace, e sincronizzato tra le diverse aree, della crescita a livello globale, nonostante l'inattesa decelerazione dell'economia USA nel primo trimestre. Nei primi mesi dell'anno si sono, inoltre, registrate sorprese al rialzo nella dinamica dell'inflazione, peraltro spinta principalmente dagli effetti base nella componente energetica, ma nel secondo trimestre l'inflazione ha poi generalmente decelerato in misura superiore alle attese, con un rallentamento piuttosto significativo e inatteso soprattutto negli USA.

Nella prima parte dell'anno, così come nel corso del 2016, i mercati si sono dovuti focalizzare anche sugli sviluppi politici, in particolare negli USA e nell'Area Euro. Negli USA l'implementazione dell'agenda della nuova Amministrazione non ha fatto registrare sviluppi significativi. Il Presidente Trump e il Partito Repubblicano hanno deciso che la cancellazione di Obamacare fosse prioritaria rispetto alla riforma fiscale, ma ancora a inizio luglio il Senato non aveva approvato la legge sulla riforma sanitaria, aumentando decisamente lo scetticismo sulla possibilità del passaggio di un pacchetto fiscale incisivo entro la fine dell'anno. D'altro lato, la nuova Amministrazione non ha adottato le temute misure di tipo protezionistico presenti nel programma elettorale del Presidente Trump. Nell'Area Euro i mercati si sono invece concentrati sui rischi politici derivanti da un calendario elettorale molto denso, con l'appuntamento più rilevante rappresentato dalle elezioni presidenziali in Francia a cavallo fra fine aprile e inizio maggio. A dispetto dei timori per un successo dei movimenti populistici e antieuropei, le elezioni hanno visto la netta affermazione di Emmanuel Macron, che si è presentato con un programma riformista e chiaramente europeista. Infine, le elezioni anticipate nel Regno Unito a inizio giugno hanno sorprendentemente indebolito il Primo Ministro May e reso più precaria la posizione britannica nei negoziati su Brexit.

Il rafforzamento della spinta reflazionista a livello globale si è associato con un atteggiamento meno accomodante da parte delle principali banche centrali. La Federal Reserve, in primis, dopo aver aumentato i tassi nel dicembre 2016, ha proceduto ad altri due aumenti di 25 pb nelle riunioni di marzo e giugno e ha chiaramente preannunciato che entro la fine dell'anno procederà probabilmente all'inizio della riduzione graduale del proprio attivo. La BCE, d'altro lato, dopo aver deciso di ridurre l'entità dei propri acquisti di titoli a fine 2016, non ha introdotto novità nella propria comunicazione ai mercati fino alla fine di giugno, quando il Presidente Draghi ha lasciato intendere che l'avvio della "strategia di uscita" dalle politiche ultra-espansive dovrebbe essere prossimo. Non vi sono state invece decisioni in questo senso da parte della BoJ, che ha però ridotto il volume di acquisti di titoli nel corso degli ultimi mesi.

Negli USA l'inizio dell'anno è stato caratterizzato da un miglioramento notevole nella fiducia di imprese e famiglie, probabilmente anche per l'impatto delle attese relative all'agenda economica del nuovo Presidente, mentre i dati sull'effettivo andamento dell'economia sono risultati in genere decisamente più deboli e la crescita del PIL ha inaspettatamente rallentato nel primo trimestre, in ragione di una marcata decelerazione dei consumi privati e di un ampio contributo negativo delle scorte. Nel corso del secondo trimestre si è poi assistito ad un recupero dei ritmi di crescita grazie principalmente alla ripresa dei consumi. Le condizioni del mercato del lavoro hanno continuato a migliorare e in maggio il tasso di disoccupazione ha raggiunto, al 4.3%, un nuovo minimo ciclico. Nonostante il maggiore utilizzo del fattore lavoro, la dinamica dei salari non ha dato segnali di accelerazione. D'altro lato, il significativo effetto base relativo ai prezzi petroliferi ha gonfiato la dinamica dei prezzi e la misura d'inflazione totale preferita dalla Fed (il deflatore dei consumi privati) è tornata sopra il 2% in febbraio per la prima volta dal 2012, ma l'inflazione ha poi decelerato, in modo inatteso, nei mesi successivi. Nonostante il rallentamento dell'inflazione la Federal Reserve ha proceduto ad aumentare i tassi di 25 pb in marzo e giugno.

La dinamica ciclica **nell'Area Euro** ha registrato all'avvio del 2017 un ulteriore rafforzamento, con, in particolare, la fiducia delle imprese che ha raggiunto nuovi massimi ciclici, in linea con un ritorno della crescita del PIL su ritmi decisamente superiori al potenziale. La domanda interna ha continuato ad essere il principale motore della crescita: non solo i consumi privati, sostenuti da una robusta crescita dell'occupazione, ma anche gli investimenti, in particolare nel settore immobiliare. Queste indicazioni più brillanti sul fronte della crescita sono avvenute a dispetto del nervosismo dei mercati per i rischi posti dalle elezioni presidenziali in Francia, dove si è peraltro registrata la netta affermazione del candidato riformista ed europeista Emmanuel Macron. L'inflazione ha sorpreso al rialzo all'inizio dell'anno, presentando una dinamica di forte accelerazione: dall'1.1% di fine 2016 si è infatti raggiunto il 2% a febbraio. Nei mesi successivi, però, pur con una significativa volatilità, l'inflazione ha nuovamente corretto al ribasso. L'aumento dell'inflazione di inizio anno è stato peraltro largamente determinato dalle componenti energetiche ed alimentari: l'inflazione *core* ha invece mostrato una tendenza al rialzo molto più contenuta. La BCE non ha modificato la propria *stance* in modo significativo nella prima parte dell'anno,

ma a fine giugno il Presidente Draghi ha comunicato, sebbene in modo molto cauto, il probabile avvio della “strategia di uscita” dalle politiche ultra-espansive nel corso dei prossimi mesi.

In Asia la crescita è risultata alquanto vivace con un recupero, in particolare, delle esportazioni. **In Cina** il ritmo dell'attività economica a inizio anno è stato più robusto delle attese, con una ripresa significativa della produzione industriale e, soprattutto, degli investimenti. Il recupero dei prezzi alla produzione si è riflesso in un netto miglioramento della redditività delle imprese, senza trasferirsi però in un'accelerazione dell'inflazione. Al recupero dei ritmi di crescita si è associato un atteggiamento al margine più restrittivo della politica economica, probabilmente mirato a moderare i rischi sulla stabilità finanziaria. In **Giappone** la crescita del PIL nel primo trimestre non è stata molto brillante, mentre il flusso dei dati sull'attività economica è stato generalmente più incoraggiante. L'inflazione comunque è rimasta molto bassa e la BoJ non ha apportato nessuna modifica di rilievo alla propria politica monetaria.

Mercati Azionari – Primo semestre 2017

I mercati azionari mondiali nel corso dei primi sei mesi del 2017 hanno registrato significativi guadagni sulla scorta delle buone notizie relative al ciclo di utili e fatturato delle aziende che hanno sorpreso in positivo le aspettative degli analisti e che si sono accompagnate a tassi di crescita economica soddisfacenti. Le paure deflattive, ancora presenti soprattutto nella prima parte dell'anno scorso, sono state definitivamente accantonate e gli operatori di mercato sono tornati a focalizzarsi sui fondamentali. In questo sono stati aiutati anche da politiche monetarie delle principali banche centrali che hanno cominciato a segnalare la fine del ciclo espansivo.

Negli Stati Uniti il neo-eletto presidente Trump ha avuto difficoltà impreviste nel cercare di far passare la propria agenda economica di tagli fiscali, deregolamentazione ed aumento della spesa pubblica. Il susseguirsi degli annunci non è stato accompagnato da alcuna rilevante manovra e ciò ha pesato su particolari settori di mercato che avevano celebrato la sua vittoria in novembre; le piccole e medie capitalizzazioni in US, che avevano guadagnato più del 10% rispetto alle blue chip a fine anno scorso, hanno restituito metà dei guadagni nell'arco della prima metà del 2017 così come i settori più ciclici, potenzialmente esposti ad un impulso di spesa per infrastrutture, hanno pesantemente ritracciato.

In Europa, l'attenzione si è concentrata, per buona parte dell'anno, su questioni politiche legate all'emergere di forze sovraniste che in varia misura hanno messo in discussione il progetto di unione economica e monetaria dell'UE e dell'Euro. In particolare le elezioni politiche in Francia hanno fatto temere la possibile elezione di Marie Le Pen all'Eliseo. Tale spauracchio ha in parte depresso i flussi in acquisto dell'azionario area Euro, penalizzando in special modo alcuni settori ciclici come quello finanziario. Sul fronte economico le notizie in alcuni casi sono state addirittura più positive che negli USA, con utili e fatturati in forte crescita e indicatori di fiducia delle imprese ai massimi degli ultimi 4 anni.

Infine nei paesi emergenti la grande paura di una politica protezionistica statunitense ventilata soprattutto in campagna elettorale da Donald Trump non si è materializzata. I forti ribassi fatti registrare in particolare da alcuni mercati o settori particolarmente esposti all'economia US, come il Messico, che è arrivato a perdere in novembre il 15% in dollari, sono stati cancellati nel corso della prima parte del '17 ed anche in questo caso i mercati si sono concentrati sui buoni fondamentali economici che hanno caratterizzato mediamente i paesi emergenti. Da segnalare le brillanti performance di India, Corea, Cina e Messico da un lato, mentre sono rimasti più indietro paesi come il Brasile ed il Sud Africa per questioni di politica interna.

Mercati Obbligazionari – Primo semestre 2017

Nel corso del primo semestre del 2017 i mercati obbligazionari governativi hanno realizzato performance relativamente disomogenee. I temi dominanti sul mercato sono risultati essere la progressiva riduzione nelle aspettative di riforma fiscale e nei piani di spesa dell'amministrazione Trump da un lato e dall'altro la sorpresa positiva di crescita in Europa oltre alla generale assenza di pressioni inflazionistiche evidenti anche in economie in piena occupazione.

In Europa i dati di congiuntura sono risultati in genere più forti del consenso ma le dinamiche di inflazione particolarmente contenute, grazie anche al prezzo del petrolio, che contrariamente alle attese di mercato ha corretto al ribasso. L'incertezza legata alle elezioni presidenziali in Francia ha portato a forte volatilità sugli spread sostenendo nel contempo le quotazioni dei titoli tedeschi. La vittoria di Macron a inizio maggio ed il venir meno di possibili elezioni anticipate in Italia hanno permesso una successiva tendenziale compressione negli spread. Il risultato elettorale, oltre ad allontanare il rischio di una deriva antieuropea, di fatto ha rafforzato l'aspettativa di un rafforzamento dell'asse Francia Germania nella guida del processo di integrazione politica dell'area Euro dopo la fuoriuscita della Gran Bretagna

Nella parte finale del semestre il mercato core ha poi corretto a seguito di dichiarazioni di Mario Draghi che sono apparse rafforzare la probabilità di una prossima riduzione degli acquisti da parte della Bce. Il decennale tedesco ha così chiuso a

0.47% di rendimento da 0.21% di inizio anno, mentre il benchmark a due anni ha terminato a -0.57%, in rialzo di 20 punti base. Lo spread tra il decennale tedesco e l'omologo italiano ha chiuso a 216 punti base, in allargamento di 34 punti base, mentre lo spread sui titoli francesi è sceso a 35 punti base dai 48 registrati a inizio periodo e dopo aver toccato un massimo in area 79 punti base a febbraio.

Negli Stati Uniti si è assistito ad una progressiva revisione nelle aspettative di politica fiscale della nuova amministrazione a seguito delle forti difficoltà incontrate dal Congresso nell'approvare la riforma dell'Obama care, condizione necessaria per il passaggio della riforma fiscale. A questo elemento si è aggiunto un posizionamento di mercato molto difensivo a inizio anno, che ha contribuito a sostenere il mercato dei treasury. La Fed, nonostante i dati di inflazione non abbiano confermato l'accelerazione attesa, ha proseguito la fase di normalizzazione, valutando tale dinamica come transitoria, ed ha alzato il tasso sui Fed Fund di 25 punti base rispettivamente a marzo e giugno annunciando inoltre il prossimo inizio del piano di riduzione del bilancio, atteso iniziare in settembre. La curva dei rendimenti ha registrato un deciso movimento di appiattimento a seguito della buona performance dei titoli a lunga scadenza che ha permesso al mercato nel complesso di registrare una performance in valuta locale positiva. Il benchmark trentennale ha chiuso a 2.83% di rendimento dai 3.07% di inizio anno, mentre il benchmark a due anni ha chiuso a 1.38%, in rialzo di 20 punti base. Il differenziale di rendimento tra i titoli a due e dieci anni si è attestato a fine periodo a 92 punti base dai 125 iniziali.

In Giappone la politica di curve control implementata dalla BoJ ha di fatto azzerato la volatilità del mercato, con il tasso decennale che si è mosso nel periodo tra un rendimento di 0 e 10 punti base. Malgrado il tasso di disoccupazione abbia ormai raggiunto un livello inferiore a quello stimato di piena occupazione, le pressioni salariali rimangono tenui e la Banca centrale appare ancora lontana dal raggiungimento del proprio obiettivo di inflazione, pertanto l'attesa rimane quella di un mantenimento dello stimolo monetario.

Mercato dei Tassi di Cambio – Primo semestre 2017

Il semestre si è caratterizzato per un generale apprezzamento dell'euro rispetto a tutte le principali valute. La combinazione di dati macro più forti delle attese e l'esito delle elezioni presidenziali in Francia, che hanno di fatto ridotto i timori per una deriva populista nel continente, hanno sostenuto le quotazioni della valuta europea. D'altro canto, sul mercato l'anno era iniziato con un generale sovrappeso da parte degli investitori sul dollaro, nell'attesa dei piani di riforma e stimolo fiscale dell'amministrazione Trump, aspettativa che si è poi progressivamente smorzata nel corso del tempo a seguito delle forti difficoltà registrate all'interno del Congresso americano nel far avanzare la riforma del sistema sanitario. Il cambio euro dollaro ha chiuso a 1.1426 da 1.0520 di fine 2016. La divisa europea si è rafforzata anche sulla sterlina terminando a .8769 da .8535. Malgrado la divisa inglese avesse subito già una marcata correzione nel 2016, l'incertezza legata alle future negoziazioni per la Brexit, ed ai possibili impatti economici associati, ha continuato a pesare sulle quotazioni della divisa inglese. L'euro è risultato in rafforzamento anche sullo yen, terminando a 128.40 da 123, il movimento è stato favorito dall'ampiamiento del differenziale di rendimento tra i titoli europei e quelli giapponesi.

Segue parte specifica



Fideuram Italia

Fondo ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Azionari Italia"

Relazione semestrale
al 30 giugno 2017

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH –
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del primo semestre 2017 il mercato azionario italiano ha registrato una performance in euro positiva pari a 10.49% misurata dall'indice Comit Globale R.

Nel periodo in esame l'andamento del mercato italiano è stato volatile e ha mostrato un andamento analogo a quello dei principali mercati europei. La crescita generalizzata degli utili aziendali favorita anche da una crescita economica nazionale superiore alle aspettative e un buon quadro a livello internazionale accompagnato dal rassicurante esito delle elezioni francesi, hanno determinato forti flussi in acquisto sul mercato azionario italiano. I rialzi sono stati generalizzati con in evidenza i finanziari, le utilities e titoli più ciclici tra cui si distinguono alcuni industriali. Particolarmente positivo è stato l'universo delle piccole e medie capitalizzazioni spinto da forti flussi in acquisto legati all'entrata in vigore di incentivi fiscali all'investimento di lungo periodo nella categoria. In controtendenza negativa rispetto all'andamento generale del mercato è stato il settore energetico, penalizzato dalla rinnovata debolezza del prezzo del petrolio. Nel periodo di riferimento il Fondo ha registrato flussi in uscita (la raccolta netta è stata negativa per 1.536.294 euro) ed è stato caratterizzato da un'operatività costante finalizzata, in parte, a trarre vantaggio da una volatilità che si è mantenuta su valori elevati. In particolare, per quanto riguarda il comparto finanziario, è stata mantenuta un'esposizione selettiva sui titoli bancari dotati di maggiore solidità patrimoniale. Nelle prime settimane dell'anno sono state incrementate le posizioni su diverse capitalizzazioni minori per essere poi nuovamente ridotte a seguito delle ottime performance. Nel corso del semestre il fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati. In portafoglio sono presenti i titoli azionari Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo risparmio appartenenti al benchmark di riferimento.

Le prospettive per la seconda parte del 2017 appaiono al momento costruttive anche dopo i buoni rialzi su cui si è assistito nel primo semestre. Le valutazioni di buona parte delle maggiori capitalizzazioni dovrebbero essere supportate da un buon andamento dei conti societari mentre il comparto finanziario, che ha un notevole peso sul listino nazionale, potrebbe essere favorito dal progressivo miglioramento dell'economia reale e da politiche monetarie europee tendenzialmente meno penalizzanti per il settore. Al momento non si prevedono modifiche sostanziali alla strategia di investimento. Una particolare attenzione sarà riservata al settore finanziario, in particolare a quello bancario, che presumibilmente risulterà ancora il più volatile del mercato, risentendo non solo dell'andamento reddituale, ma anche di eventuali interventi speciali o legati alla regolamentazione europea.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni, che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso del primo semestre del 2017 il patrimonio netto del Fondo è passato da 25,5 milioni di euro a 26,9 milioni di euro. L'andamento della raccolta ha influito solo marginalmente sul patrimonio del fondo.

Nel corso del primo semestre 2017 il valore della quota ha registrato un incremento del 12.13% mentre il "benchmark" - costituito dall'indice "Comit Globale R" - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance del 10.49%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

La performance assoluta del Fondo è risultata positiva e migliore di quella registrata dal mercato azionario italiano. Ad una proficua selettività su titoli e settori si è accompagnata una positiva operatività. Il Fondo ha quindi registrato un risultato superiore a quello del benchmark di riferimento, consentendo un recupero totale dei costi di gestione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo.

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Milano, 27 luglio 2017

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

FIDEURAM ITALIA AL 30/06/2017
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/06/2017		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	27.103.587	100,05	25.581.178	99,82
A1. Titoli di debito				
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale	27.103.587	100,05	25.581.178	99,82
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	-13.820	-0,05	46.232	0,18
F1. Liquidità disponibile	147.254	0,54	39.143	0,15
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	777.870	2,87	118.194	0,46
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-938.944	-3,46	-111.105	-0,43
G. ALTRE ATTIVITÀ				
G1. Ratei attivi				
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	27.089.767	100,00	25.627.410	100,00

FIDEURAM ITALIA AL 30/06/2017
SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/06/2017	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	53.487	57.809
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	53.487	57.809
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	53.023	51.601
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	48.143	43.539
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	4.880	8.062
TOTALE PASSIVITÀ	106.510	109.410
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	26.983.257	25.518.000
Numero delle quote in circolazione	718.719,177	762.101,836
Valore unitario delle quote	37,544	33,484

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	55.575,854
Quote rimborsate	98.958,513

Elenco dei principali strumenti finanziari in portafoglio al 30 giugno 2017

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
ENI SPA	172.413,000	13,160000	1,000000	2.268.952	8,37%
INTESA SANPAOLO	754.703,000	2,776000	1,000000	2.095.056	7,72%
ENEL SPA	383.844,000	4,694000	1,000000	1.801.764	6,64%
UNICREDIT SPA	109.700,000	16,350000	1,000000	1.793.595	6,61%
ATLANTIA SPA	50.411,000	24,640000	1,000000	1.242.127	4,59%
ASSICURAZIONI GENERA	72.245,000	14,410000	1,000000	1.041.050	3,84%
TENARIS SA	66.977,000	13,650000	1,000000	914.236	3,38%
FERRARI NV	9.629,000	75,150000	1,000000	723.619	2,67%
FIAT CHRYSLER AUTOMO	76.792,000	9,230000	1,000000	708.790	2,62%
CNH INDUSTRIAL NV	68.730,000	9,915000	1,000000	681.458	2,52%
TELECOM ITALIA SPA	788.000,000	0,808000	1,000000	636.704	2,35%
LUXOTTICA GROUP SPA	10.120,000	50,650000	1,000000	512.578	1,89%
STMICROELECTRONICS N	36.900,000	12,580000	1,000000	464.202	1,71%
MEDIOBANCA SPA	50.562,000	8,640000	1,000000	436.856	1,61%
EXOR HOLDING NV	8.358,000	47,390000	1,000000	396.086	1,46%
LEONARDO SPA	27.190,000	14,550000	1,000000	395.615	1,46%
SNAM SPA	100.306,000	3,816000	1,000000	382.768	1,41%
BANCO BPM SPA	111.964,000	2,930000	1,000000	328.055	1,21%
TELECOM ITALIA RSP	508.534,000	0,645000	1,000000	328.004	1,21%
BUZZI UNICEM SPA	14.500,000	21,790000	1,000000	315.955	1,17%
MONCLER SPA	13.800,000	20,500000	1,000000	282.900	1,04%
MEDIASET SPA	81.000,000	3,442000	1,000000	278.802	1,03%
UNIPOL GRUPPO FINANZ	69.000,000	3,840000	1,000000	264.960	0,98%
UBI BANCA SCPA	69.652,000	3,766000	1,000000	262.309	0,97%
UNIPOLSAI	132.157,000	1,911000	1,000000	252.552	0,93%
A2A SPA	165.000,000	1,454000	1,000000	239.910	0,89%
BANCA MEDIOLANUM SPA	33.000,000	7,265000	1,000000	239.745	0,89%
RECORDATI SPA	6.400,000	35,520000	1,000000	227.328	0,84%
BASICNET SPA	58.358,000	3,578000	1,000000	208.805	0,77%
PRYSMIAN SPA	8.100,000	25,750000	1,000000	208.575	0,77%
FINECOBANK BANCA FIN	28.580,000	6,890000	1,000000	196.916	0,73%
ENAV SPA	51.700,000	3,768000	1,000000	194.806	0,72%
AUTOGRILL SPA	18.088,000	10,610000	1,000000	191.914	0,71%
INFRASTRUTTURE WIREL	37.000,000	4,974000	1,000000	184.038	0,68%
INTESA SANPAOLO RSP	70.000,000	2,596000	1,000000	181.720	0,67%
DIASORIN SPA	2.600,000	67,250000	1,000000	174.850	0,65%
ITALGAS SPA	37.261,000	4,422000	1,000000	164.768	0,61%
IREN SPA	77.000,000	2,028000	1,000000	156.156	0,58%
DAVIDE CAMPARI MILAN	24.000,000	6,170000	1,000000	148.080	0,55%
PARMALAT SPA	47.000,000	3,030000	1,000000	142.410	0,53%
POSTE ITALIANE SPA	23.500,000	5,995000	1,000000	140.883	0,52%
DANIELI + CO	6.100,000	21,350000	1,000000	130.235	0,48%
BENI STABILI SPA SII	200.395,000	0,632000	1,000000	126.650	0,47%
DANIELI CO RSP	7.800,000	15,680000	1,000000	122.304	0,45%
GEOX SPA	42.000,000	2,886000	1,000000	121.212	0,45%
BANCA POPOLARE DI SO	35.000,000	3,452000	1,000000	120.820	0,45%
CREDITO EMILIANO SPA	17.006,000	7,070000	1,000000	120.232	0,44%
SNAI SPA	72.742,000	1,598000	1,000000	116.242	0,43%
DE LONGHI SPA	4.000,000	27,440000	1,000000	109.760	0,41%
ACEA SPA	8.000,000	13,270000	1,000000	106.160	0,39%
Totale				22.883.512	84,47%
Altri strumenti finanziari				4.220.075	15,58%
Totale strumenti finanziari				27.103.587	100,05%



Fideuram Risparmio

Fondo ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Obbligazionari Euro governativi breve
termine "

Relazione semestrale
al 30 giugno 2017

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH –
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Con riferimento al mercato monetario, il BOT con vita residua di sei mesi è passato da un rendimento di circa -0.311% di fine 2016 al valore di circa -0.377% a fine semestre, mentre quello a 12 mesi è passato da -0.304% a -0.387%. I rendimenti hanno continuato a stringere da inizio anno ad una velocità quasi costante. Successivamente al referendum inglese i rendimenti hanno subito un forte allargamento, immediatamente rientrato successivamente al forte supporto da parte della BCE. A livello operativo, da inizio anno, si è andati a ridurre gradualmente la duration media del portafoglio, comprando obbligazioni spagnole in maniera tattica. Si pensa di mantenere un approccio difensivo alla duration anche nella seconda metà dell'anno.

Nel corso dell'anno non sono stati detenuti né acquistati strumenti emessi dalle società del gruppo di appartenenza dell'SGR.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso del primo semestre del 2017 il patrimonio netto del Fondo è passato da 8,3 a 7,3 milioni di euro. L'andamento della raccolta ha influito negativamente; è stata registrata, infatti, una raccolta netta negativa di circa 970 mila euro.

Nel corso del primo semestre del 2017 il valore della quota ha registrato un decremento di -0.74%, mentre il benchmark - costituito dall'indice "Mts Bot" - ha registrato una perdita dello 0.12%.

La performance assoluta del fondo, nonostante la maturazione dei ratei d'interesse ed i guadagni in conto-capitale conseguenti alla riduzione nei livelli di rendimento a scadenza registrati dai titoli, non è stata tale da consentire un pieno recupero dei costi di gestione.

Il Fondo, tenuto conto dei costi di gestione, ha realizzato una performance inferiore a quella del benchmark di riferimento.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo.

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Milano, 27 luglio 2017

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

FIDEURAM RISPARMIO AL 30/06/2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/06/2017		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	6.957.991	94,97	8.214.518	98,90
A1. Titoli di debito	6.957.991	94,97	8.214.518	98,90
A1.1 titoli di Stato	6.957.991	94,97	8.214.518	98,90
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	374.635	5,11	95.742	1,15
F1. Liquidità disponibile	173.761	2,37	696.674	8,39
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	701.195	9,57		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-500.321	-6,83	-600.932	-7,24
G. ALTRE ATTIVITÀ	-5.990	-0,08	-4.203	-0,05
G1. Ratei attivi	-5.990	-0,08	-4.203	-0,05
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	7.326.636	100,00	8.306.057	100,00

FIDEURAM RISPARMIO AL 30/06/2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/06/2017	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	56.621	4.150
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	56.621	4.150
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	12.932	17.531
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	8.052	9.468
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	4.880	8.063
TOTALE PASSIVITÀ	69.553	21.681
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	7.257.083	8.284.376
Numero delle quote in circolazione	435.492,987	493.481,999
Valore unitario delle quote	16,664	16,788

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	4.696,038
Quote rimborsate	62.685,050

Elenco analitico degli strumenti finanziari in portafoglio al 30 giugno 2017

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
BOTS ZC 08/17	850.000,000	100,064000	1,000000	851.390	11,61%
BOTS ZC 01/18	750.000,000	100,209000	1,000000	752.444	10,27%
BOTS ZC 09/17	530.000,000	100,094000	1,000000	530.893	7,25%
BOTS ZC 04/18	490.000,000	100,288000	1,000000	491.666	6,71%
BOTS ZC 06/18	480.000,000	100,370000	1,000000	481.851	6,58%
BOTS ZC 12/17	450.000,000	100,190000	1,000000	450.855	6,15%
BOTS ZC 02/18	420.000,000	100,235000	1,000000	421.380	5,75%
BOTS ZC 05/18	400.000,000	100,321000	1,000000	401.450	5,48%
BOTS ZC 03/18	400.000,000	100,261000	1,000000	401.316	5,48%
SGLT ZC 08/17	400.000,000	100,051000	1,000000	400.907	5,47%
BOTS ZC 11/17	350.000,000	100,157000	1,000000	350.654	4,79%
BOTS ZC 11/17	300.000,000	100,151000	1,000000	300.865	4,11%
BOTS ZC 07/17	300.000,000	100,034000	1,000000	300.460	4,10%
BOTS ZC 09/17	280.000,000	100,091000	1,000000	280.650	3,83%
BOTS ZC 07/17	260.000,000	100,022000	1,000000	260.505	3,56%
BOTS ZC 10/17	100.000,000	100,127000	1,000000	100.184	1,37%
SGLT ZC 12/17	90.000,000	100,169000	1,000000	90.269	1,23%
SGLT ZC 11/17	90.000,000	100,148000	1,000000	90.252	1,23%
Totale strumenti finanziari				6.957.991	94,97%



Fideuram Rendimento

Fondo a distribuzione dei proventi della
categoria Assogestioni
"Obbligazionari Euro governativi
medio/lungo termine "

Relazione semestrale
al 30 giugno 2017

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH –
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Il primo semestre del 2017 è stato caratterizzato da un'iniziale forte convinzione del mercato per rendimenti obbligazionari in allargamento. Questa forte convinzione, che aveva trovato riscontro anche a livello di posizionamento, si è però andata a scontrare con una realtà in cui, nonostante le buone notizie provenienti dal fronte politico in Europa e da un miglioramento delle dinamiche di crescita, l'inflazione stenta ancora ad arrivare. Sia i rendimenti obbligazionari che gli spread sono rimasti all'interno di un range di trading non troppo ampio, ma senza comunque riuscire a penetrarlo al rialzo in maniera convincente.

In Europa, nonostante i dati di congiuntura in ripresa, i dati di inflazione sono risultati inferiori alle attese, mentre le aspettative d'inflazione a medio termine espresse dal mercato sono continuate a scendere. Nonostante questo la Banca Centrale ha ridotto gli acquisti dell'attività di QE da 80 a 60 miliardi di Euro mensili a inizio Aprile, iniziando un lento processo di probabile riduzione dell'easing monetario, almeno temporaneamente. I rendimenti sui titoli benchmark tedeschi si sono mossi lentamente al rialzo, terminando a -0.57% sulla scadenza a due anni ed a 0.47% sul benchmark decennale, che è risultato così in aumento di 26 punti base sul periodo. Le obbligazioni governative italiane hanno subito fasi alterne, ma nel complesso sono risultate ben sostenute, anche se con rendimenti al rialzo, grazie anche agli acquisti della Banca Centrale e all'attività di diversi investitori, che hanno ricomprato rischio italiano successivamente alle elezioni francesi. Il titolo benchmark italiano a dieci anni ha così terminato a 2.16% di rendimento, in aumento di 34 punti base, il titolo benchmark a due anni ha registrato un marginale aumento nel rendimento, che è passato da -0.18% a -0.11%. Lo spread del titolo benchmark a dieci anni italiano sull'omologo titolo tedesco si è attestato a 169 punti base, in leggero aumento quindi rispetto ai 161 punti base di fine 2016.

Nel corso del semestre non sono state effettuate modifiche di rilievo nella struttura del portafoglio. Si è leggermente ridotta l'esposizione alla duration sul finire del semestre, cercando di posizionare il portafoglio in maniera più difensiva con riguardo alla possibile riduzione di liquidità da parte della Banca Centrale. Nel corso dell'esercizio il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

In prospettiva manterremo un approccio difensivo all'investimento; le banche centrali, a partire dalla Fed, sembrano pronte a togliere liquidità al mercato almeno temporaneamente e finché i dati di crescita continueranno ad essere positivi.

Nel corso del semestre non sono stati detenuti né acquistati strumenti emessi dalle società del gruppo di appartenenza dell'SGR.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso del primo semestre del 2017 il valore della quota ha registrato un decremento netto dell'1.37%, mentre il "benchmark" - costituito dall'indice "Mts Generale" - ha registrato una perdita dello 0.69%.

Tenuto conto dei costi di gestione la performance del Fondo è risultata inferiore a quella del "benchmark" di riferimento.

Nel corso del primo semestre del 2017 il patrimonio netto del Fondo è passato da 35,4 a 27 milioni di euro. L'andamento della raccolta ha influito negativamente; è stata registrata, infatti, una raccolta netta negativa di circa 7.8 milioni di Euro.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo.

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Milano, 27 luglio 2017

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

FIDEURAM RENDIMENTO AL 30/06/2017
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/06/2017		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	26.490.890	97,69	34.796.178	98,01
A1. Titoli di debito	26.490.890	97,69	34.796.178	98,01
A1.1 titoli di Stato	26.490.890	97,69	34.796.178	98,01
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	414.206	1,53	417.088	1,18
F1. Liquidità disponibile	414.206	1,53	266.914	0,76
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			150.174	0,42
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITÀ	210.657	0,78	285.920	0,81
G1. Ratei attivi	210.657	0,78	285.920	0,81
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	27.115.753	100,00	35.499.186	100,00

FIDEURAM RENDIMENTO AL 30/06/2017
SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/06/2017	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	54.619	61.445
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	17.693	24.519
M2. Proventi da distribuire	36.926	36.926
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	37.094	61.488
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	32.214	43.426
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	4.880	18.062
TOTALE PASSIVITÀ	91.713	122.933
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	27.024.040	35.376.253
Numero delle quote in circolazione	2.604.322,530	3.362.569,973
Valore unitario delle quote	10,377	10,521

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	18.342,735
Quote rimborsate	776.590,178

Elenco analitico degli strumenti finanziari in portafoglio al 30 giugno 2017

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
BTPS 0.45 06/21	2.508.000,000	99,860000	1,000000	2.504.487	9,24%
BTP 4.5 03/24	1.655.000,000	119,210000	1,000000	1.972.926	7,27%
CCT FR 11/18	1.842.000,000	102,440000	1,000000	1.886.945	6,95%
BTP 3.5 06/18	1.749.000,000	103,524000	1,000000	1.810.635	6,67%
BTP 4.75 09/28	1.276.000,000	123,720000	1,000000	1.578.667	5,82%
BTP 3.75 05/21	1.334.000,000	112,410000	1,000000	1.499.549	5,53%
BTP 4.25 02/19	1.390.000,000	106,918000	1,000000	1.486.160	5,48%
BTP 5.5 09/22	962.000,000	122,650000	1,000000	1.179.893	4,35%
BTP 0.75 01/18	1.049.000,000	100,604000	1,000000	1.055.336	3,89%
BTP 4.5 02/18	948.000,000	102,813000	1,000000	974.667	3,59%
BTPS 0.1 04/19	850.000,000	100,401000	1,000000	853.409	3,15%
BTP 3.75 09/24	744.000,000	114,390000	1,000000	851.062	3,14%
BTP 5 09/40	654.000,000	129,630000	1,000000	847.780	3,13%
BTP 5.75 02/33	541.000,000	139,010000	1,000000	752.044	2,77%
BTP 5.5 11/22	593.000,000	123,050000	1,000000	729.687	2,69%
BTPS 2.25 09/36	720.000,000	91,350000	1,000000	657.720	2,43%
BTP 6 05/31	436.000,000	140,360000	1,000000	611.970	2,26%
BTPS 0.95 03/23	610.000,000	99,010000	1,000000	603.961	2,23%
BTP 1.6 06/26	597.000,000	97,090000	1,000000	579.627	2,14%
BTP 4.75 09/44	427.000,000	126,500000	1,000000	540.155	1,99%
BTP 5.25 08/17	482.000,000	100,432000	1,000000	484.082	1,79%
CCT EU 10/10.17	478.000,000	100,256000	1,000000	479.224	1,77%
BTP 1.5 06/25	464.000,000	97,900000	1,000000	454.256	1,68%
BTP 3.5 14/12.30	385.000,000	110,950000	1,000000	427.158	1,58%
BTP 3.25 09/46	387.000,000	99,790000	1,000000	386.187	1,42%
BTP 5 08/34	286.000,000	130,220000	1,000000	372.429	1,37%
BTP 1.65 03/32	290.000,000	89,280000	1,000000	258.912	0,96%
BTP 2 12/25	204.000,000	100,980000	1,000000	205.999	0,76%
CCT FR 12/22	194.000,000	100,570000	1,000000	195.106	0,72%
BOTS ZC 03/18	150.000,000	100,261000	1,000000	150.494	0,56%
BOTS ZC 05/18	100.000,000	100,321000	1,000000	100.363	0,37%
Totale strumenti finanziari				26.490.890	97,69%



Fideuram Bilanciato

Fondo ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Bilanciati "

Relazione semestrale
al 30 giugno 2017

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH –
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Il fondo è stato caratterizzato da un'operatività contenuta, in un contesto di flussi di liquidità piuttosto ridotti e caratterizzati quasi esclusivamente da riscatti. Il periodo è stato caratterizzato da una fase di 'bonanza' sul mercato equity, con rialzi generalizzati di tutti gli indici e da un principio di rialzo dei tassi sul mercato dei bond in vista dell'avvicinarsi della fine delle politiche monetarie espansive; il peso dell'equity è stato mantenuto abbastanza allineato a quello del benchmark, anche se in base alle condizioni contingenti di breve periodo, si è talvolta sovrappesata la componente azionaria del fondo. A livello di strategia settoriale, questa ha subito delle variazioni nel corso del semestre e non c'è stata una tendenza univoca per tutto il periodo su determinati settori (i finanziari sono stati dapprima sottopesati e poi sovrappesati, stessa cosa per i petroliferi; invece le utilities e i food & personal care erano inizialmente sovrappesati e poi sono state sottopesate; è stato mantenuto abbastanza costante il peso dei telefonici). Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, invece, le scelte allocative sono state necessariamente concentrate nella parte centrale della curva. Per il prossimo semestre ci si attende che la Banca Centrale Europea riduca progressivamente il quantitative easing e ci si avvii pertanto verso un periodo di rialzo dei tassi di interesse, con conseguenze positive per alcuni settori come i finanziari, e meno per altri come le utilities e il mercato obbligazionario in generale. Ci saranno a settembre le elezioni in Germania ma queste non dovrebbero alimentare il rischio politico (come invece le aspettative di quelle Francesi che si sono avute nel primo semestre). Inoltre la crescita macro in Europa e gli utili societari dovrebbero continuare a dare un sostegno al mercato azionario. Pertanto rimaniamo abbastanza positivi sulle prospettive per il prossimo semestre.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso del primo semestre del 2017 il patrimonio netto del Fondo è passato da 78,1 milioni di euro a 74,4 milioni di euro. L'andamento della raccolta ha influito negativamente sul patrimonio del fondo, essendosi verificata un'eccedenza dei riscatti rispetto alle sottoscrizioni di circa 5,3 milioni di euro. Nel periodo di riferimento il valore della quota ha registrato un rialzo netto del 2.09%, mentre il "benchmark" – costituito per il 50% dall' "MSCI Pan-Euro" e per il 50% dal "Mts Cct" ribilanciato su base trimestrale – è risultato in rialzo del 3.06 %. Nel medesimo periodo la performance assoluta del fondo è risultata positiva per il contributo della componente equity, che ha registrato buoni rialzi grazie ad un contributo positivo di selettività. La componente bond, tuttavia, ha dato un leggero contributo negativo a causa del lieve rialzo dei rendimenti. La performance del Fondo, tenendo conto dei costi di gestione, è risultata in linea con quella del benchmark di riferimento. In portafoglio è presente il titolo azionario Intesa Sanpaolo appartenente al benchmark di riferimento.

Sono state poste in essere, talvolta, operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare su futures, per far fronte ad esigenze di liquidità.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo.

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Milano, 27 luglio 2017

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

FIDEURAM BILANCIATO AL 30/06/2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/06/2017		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	74.326.799	99,65	77.391.032	98,78
A1. Titoli di debito	37.434.511	50,19	36.738.045	46,89
A1.1 titoli di Stato	37.434.511	50,19	36.738.045	46,89
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale	36.892.288	49,46	40.652.987	51,89
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	172.799	0,23	876.511	1,12
F1. Liquidità disponibile	172.525	0,23	876.237	1,12
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	274	0,00	274	0,00
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITÀ	85.780	0,12	80.972	0,10
G1. Ratei attivi	26.716	0,04	44.992	0,05
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	59.064	0,08	35.980	0,05
TOTALE ATTIVITÀ	74.585.378	100,00	78.348.515	100,00

FIDEURAM BILANCIATO AL 30/06/2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/06/2017	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	16.722	
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	1.351	32.239
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	1.351	32.239
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	140.739	150.334
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	133.490	137.520
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	7.249	12.814
TOTALE PASSIVITÀ	158.812	182.573
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	74.426.566	78.165.942
Numero delle quote in circolazione	4.800.394,804	5.147.023,863
Valore unitario delle quote	15,504	15,187

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	41.454,903
Quote rimborsate	388.083,962

Fideuram Bilanciato/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione al 30 giugno 2017

Elenco dei principali strumenti finanziari in portafoglio al 30 giugno 2017

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
CCT FR 06/22	12.000.000,000	100,060000	1,000000	12.007.198	16,07%
CCT FR 12/20	11.550.000,000	101,670000	1,000000	11.742.885	15,72%
CCT FR 11/19	5.300.000,000	102,390000	1,000000	5.426.670	7,27%
CCT EU 11/04.18	4.213.000,000	100,843000	1,000000	4.248.516	5,69%
CCT FR 11/18	3.669.000,000	102,440000	1,000000	3.758.524	5,04%
NESTLE SA REG	20.028,000	83,450000	1,092250	1.530.181	2,05%
HSBC HOLDINGS PLC	125.964,000	7,117000	0,878060	1.020.990	1,37%
NOVARTIS AG REG	13.728,000	79,800000	1,092250	1.002.973	1,35%
ROCHE HOLDING AG GEN	4.255,000	244,200000	1,092250	951.314	1,28%
TOTAL SA	16.447,000	43,285000	1,000000	711.908	0,95%
BP PLC	133.986,000	4,428000	0,878060	675.686	0,91%
BRITISH AMERICAN TOB	11.324,000	52,340000	0,878060	675.012	0,91%
ROYAL DUTCH SHELL PL	28.810,000	20,350000	0,878060	667.706	0,90%
UNILEVER NV CVA	12.249,000	48,320000	1,000000	591.872	0,79%
BAYER AG REG	5.013,000	113,200000	1,000000	567.472	0,76%
SANOFI	6.726,000	83,760000	1,000000	563.370	0,76%
ROYAL DUTCH SHELL PL	23.897,000	20,625000	0,878060	561.326	0,75%
GLAXOSMITHKLINE PLC	29.676,000	16,355000	0,878060	552.756	0,74%
SIEMENS AG REG	4.421,000	120,350000	1,000000	532.067	0,71%
SAP AG	5.684,000	91,450000	1,000000	519.802	0,70%
ALLIANZ SE REG	3.009,000	172,400000	1,000000	518.752	0,70%
NOVO NORDISK A/S-B	13.630,000	278,800000	7,435020	511.101	0,69%
BNP PARIBAS	7.679,000	63,060000	1,000000	484.238	0,65%
ANHEUSER-BUSCH INBEV	4.832,000	96,710000	1,000000	467.303	0,63%
LVMH MOET HENNESSY L	2.118,000	218,300000	1,000000	462.359	0,62%
BASF SE	5.306,000	81,090000	1,000000	430.264	0,58%
ASTRAZENECA PLC	7.333,000	51,350000	0,878060	428.845	0,58%
VODAFONE GROUP PLC	166.840,000	2,177500	0,878060	413.748	0,56%
UNILEVER PLC	8.625,000	41,550000	0,878060	408.139	0,55%
ING GROEP NV	26.830,000	15,100000	1,000000	405.133	0,54%
BANCO SANTANDER SA	67.032,000	5,792000	1,000000	388.249	0,52%
DIAGEO PLC	14.367,000	22,685000	0,878060	371.178	0,50%
PRUDENTIAL PLC	17.712,000	17,610000	0,878060	355.226	0,48%
L OREAL	1.881,000	182,400000	1,000000	343.094	0,46%
RECKITT BENCKISER GR	3.799,000	77,840000	0,878060	336.783	0,45%
UBS GROUP AG	22.419,000	16,240000	1,092250	333.335	0,45%
AXA SA	13.859,000	23,950000	1,000000	331.923	0,45%
DEUTSCHE TELEKOM AG	21.061,000	15,720000	1,000000	331.079	0,44%
DAIMLER AG REGISTERE	5.156,000	63,370000	1,000000	326.736	0,44%
BANCO BILBAO VIZCAYA	41.155,000	7,265000	1,000000	298.991	0,40%
LLOYDS BANKING GROUP	394.692,000	0,661500	0,878060	297.349	0,40%
RIO TINTO PLC	8.003,000	32,420000	0,878060	295.491	0,40%
ENI SPA	21.475,000	13,160000	1,000000	282.611	0,38%
SOCIETE GENERALE	5.742,000	47,110000	1,000000	270.506	0,36%
ASML HOLDING	2.303,000	114,100000	1,000000	262.772	0,35%
SHIRE PLC	5.315,000	42,380000	0,878060	256.532	0,34%
IMPERIAL BRANDS PLC	6.385,000	34,485000	0,878060	250.766	0,34%
DANONE	3.803,000	65,810000	1,000000	250.275	0,34%
ABB LTD REG	11.329,000	23,680000	1,092250	245.613	0,33%
AIR LIQUIDE SA	2.253,000	108,200000	1,000000	243.775	0,33%
Totale				58.910.394	78,98%
Altri strumenti finanziari				15.416.405	20,67%
Totale strumenti finanziari				74.326.799	99,65%